



LOCAL

BIODIVERSITÀ E VALORIZZAZIONE

di genotipi locali ovinu e caprini
a prevalente attitudine
per la produzione di latte

ACRONIMO - "LOCAL"



PSR PUGLIA 2014-2020 - Misura 10 - "Pagamenti Agro Climatico Ambientali" - Sottomisura 10.2 - "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura" - Operazione 10.2.1 - "Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura"

IL PROGETTO

L'obiettivo del progetto di ricerca "Biodiversità e valorizzazione di genotipi locali ovis e caprini a prevalente attitudine per la produzione di latte" (LOCAL) è quello di identificare, mappare, caratterizzare e valorizzare le risorse genetiche animali autoctone della Puglia, con particolare attenzione alle popolazioni di piccoli ruminanti a prevalente attitudine alla produzione di latte. Considerando l'incidenza dei cambiamenti climatici sul territorio pugliese e l'importanza di conservare la diversità genetica locale, il progetto intende promuovere l'utilizzo sostenibile di queste popolazioni per trasformare risorse alimentari di qualità (pascoli e alimenti selezionati) in prodotti di alta qualità come il latte e i derivati, la carne e la lana. Il progetto si propone anche di diffondere e trasferire buone pratiche di gestione degli allevamenti, creare network collaborativi per sensibilizzare tutti gli attori della filiera sul tema della biodiversità animale e promuovere le produzioni lattiero-casearie ovis e caprine a livello locale e nazionale sponsorizzandone il valore culturale, antropologico e socio-economico.



Il progetto "LOCAL" mira a valorizzare le risorse genetiche animali delle popolazioni autoctone pugliesi di piccoli ruminanti (ovini e caprini) a prevalente attitudine alla produzione di latte, per mezzo della:

- 1. raccolta dati storici, identificazione, mappaggio e caratterizzazione del patrimonio genetico delle popolazioni locali ovcaprine in relazione al territorio e alle capacità di adattamento ai cambiamenti climatici;
- 2. conservazione ex situ e in situ del materiale genetico individuato, mediante la costituzione di banche criogeniche per lo stoccaggio di gameti, embrioni e altro materiale genetico;
- 3. valorizzazione delle popolazioni ovine e caprine sia come "trasformatori" delle risorse alimentari delle aree a pascolo in prodotti di alta qualità (latte e derivati, carne e lana), sia per il loro valore culturale, antropologico e socio-economico;
- 4. integrazione e gestione dei dati nei database regionali e nazionali (ad esempio, con l'iscrizione nel registro anagrafe di nuove razze autoctone), anche ai fini della creazione di mappe tematiche ottenute mediante l'uso di un Sistema Geografico Informativo (GIS);
- 5. creazione di network virtuosi e proficui attraverso collaborazioni con istituti di ricerca, formazione, associazioni di allevatori, operatori turistici e consumatori al fine di promuovere la biodiversità animale;
- 6. creazione e diffusione di conoscenza, capacity building, trasferimento di buone pratiche nella gestione degli allevamenti e promozione di processi e prodotti innovativi nella filiera del latte e dei derivati lattiero-caseari ovini e caprini.



LE RAZZE

La valorizzazione delle risorse genetiche animali autoctone rappresenta uno strumento strategico di governance del territorio e di salvaguardia degli elementi paesaggistici naturali ed antropici che lo caratterizzano. Negli ultimi anni, il cambiamento climatico con la conseguente modifica del paesaggio naturale ha sottoposto gli animali ad un'importante condizione di stress a fini adattativi. Le popolazioni animali storicamente presenti sul territorio, sono caratterizzate da una maggiore resilienza e termoresistenza.

Pertanto, la conservazione del patrimonio genetico delle popolazioni autoctone come la **Gentile di Puglia Moretta** (ovina), la **Capra Grigia Del Sub Appennino Dauno**, la **Capra Antica Della Murgia** e la **Capra Capestrina** (caprine) rappresenta una risposta alle sfide legate ai cambiamenti climatici.



GENTILE MORETTA

VELLO E CUTE

Il vello è nero rugginoso esternamente e tendente al nero all'interno del manto, a lana fine (circa 13 micrometri), costituito da bioccoli prismatici con una fibra caratterizzata da frisature che ricopre completamente il tronco compresa la faccia ventrale, la fronte, le guance, gli arti anteriori sino al ginocchio ed i posteriori sino al nodello. Si ha assenza di pliche cutanee. La pagliolaia è poco sviluppata. La pelle è sottile, nera. La lingua, il palato e le aperture naturali sono generalmente sprovviste di pigmentazione. Talvolta si nota la presenza di piccole macchie chiare alle orecchie, al musello ed all'occhio.

TESTA

La testa ha profilo leggermente montonino, con corna robuste ed a spirale regolare nel maschio; a profilo rettilineo, con assenza di corna nelle femmine anche se una minima parte di queste, circa il 10%, presenta corna poco sviluppate.

COLLO

Il collo è corto e robusto nel maschio, più lungo e sottile nella femmina.

TRONCO

Il tronco è lungo, mediamente largo; il garrese è largo e più basso della groppa nel maschio, sottile e leggermente più basso della groppa nella femmina; il torace è alto e profondo, con costole arcuate nel maschio, meno alto e profondo con costole meno arcuate nella femmina; la linea dorso-lombare è rettilinea; la groppa è mediamente larga, lievemente inclinata posteriormente.

ARTI

Gli arti sono solidi e relativamente corti.

VELLO E CUTE

Il mantello è di colore grigio argenteo scuro e chiaro, generalmente con dorso più scuro, prevalentemente a pelo lungo su tutto il tronco. La lunghezza del pelo è variabile dai 5 ad oltre 15 cm. Nei soggetti giovani non è raro osservare un mantello con tonalità brune. La cute è di colore grigio più o meno scuro, aperture naturali di colore grigio e nero.

TESTA

La testa è piccola, generalmente a profilo rettilineo. Alcuni esemplari possono presentare un pronunciato ciuffo frontale mentre non è raro trovarne alcuni con faccia marrone/rossa. Le corna sono presenti in circa la metà dei soggetti. Le orecchie sono generalmente grandi, sottili, portate orizzontali.

TRONCO

Il tronco è medio-lungo, la groppa è ampia e spiovente. Il torace e l'addome sono molto sviluppati. L'apparato mammario è mediamente sviluppato, ben proiettato rispetto alla groppa.

ARTI

Gli arti sono forti ed asciutti di colore grigio scuro e parzialmente ricoperti dal pelo.

CAPRA GRIGIA DEL SUB-APPENNINO DAUNO





CAPRA ANTICA DELLA MURGIA

MANTELLO E CUTE

Il mantello è caratterizzato da notevole lunghezza del pelo, sia sull'anteriore che sul posteriore. La lunghezza del pelo è tendenzialmente uniforme sebbene i peli di lunghezza massima coprano la groppa e le cosce. Il mantello è pezzato con prevalenza di nero o nel posteriore e del crema nell'anteriore, la testa è contraddistinta da striature di colore nero o grigio. La pelle è scura.

TESTA

La testa è proporzionata, leggera, tendenzialmente fine; il profilo fronto-nasale è leggermente camuso o rettilineo. Le orecchie sono lunghe e pendenti. Generalmente la testa è provvista di corna in ambo i sessi. Nelle femmine sono mediamente sviluppate, a forma di lira aperta, spesso piatte e larghe alla base, nei maschi sono molto sviluppate, lunghe, a forma di lira aperta, piatte e larghe alla base.

COLLO

Il collo è mediamente lungo e fine con presenza o meno di tette.

TRONCO

Il torace e l'addome sono ben sviluppati, la regione dorso lombare rettilinea ed orizzontale, groppa larga e lievemente spiovente. Apparato mammario sviluppato, ben attaccato di forma globosa o piriforme, capezzoli tendenzialmente grossi, di forma conica, a volta non distinti dalla mammella.

ARTI

Gli arti sono forti, lunghi, con unghia scuri solidi e compatti, di colore ardesia.

VELLO E CUTE

Il mantello è generalmente nero antracite con presenza di frisature bianche a partire dalla base delle corna fino al musello. Alcuni soggetti presentano anche barba sottogola e orlatura delle orecchie bianca. Normalmente in questo caso risultano bianchi anche il ventre e lo specchio anale. La lunghezza del pelo è variabile dai 5 ad oltre 15 cm.

TESTA

La testa è generalmente grande, lunga a profilo rettilineo a volte con profilo solo leggermente camuso. Le guance sono piatte. Sia nelle femmine che nei maschi, i soggetti sono provvisti di grandi corna divergenti e relativamente appiattite nella sezione. Le orecchie sono grandi portate orizzontali ma non è trascurabile la presenza di orecchie più piccole. La barba al mento è generalmente presente in ambo i sessi.

COLLO

Il collo è lungo e molto largo nel maschio, non sempre provvisto di tettele.

TRONCO

Il torace e l'addome sono molto sviluppati, indice di grande forza e capacità ingestiva di foraggi grossolani. La linea dorso-lombare è rettilinea, la groppa è relativamente ampia e spiovente. L'apparato mammario è mediamente sviluppato, ben proiettato rispetto alla groppa. La conformazione è variabile da bifido a ipogloboso. I tipi semibifido ed ipogloboso sono le tipologie più diffuse a cui si accompagnano frequentemente capezzoli di media dimensione.

ARTI

Gli arti sono robusti, con larghi unghielli neri fortemente distinti dalla circonferenza dello stinco e ben adeguati al pascolo brado in ambienti orografici accidentati.



CAPRA CAPESTRINA





LOCAL



Università di Foggia
Scienze Agrarie, Alimenti,
Risorse Naturali e Ingegneria



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



A.R.A.
PUGLIA



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA



COLTIVIAMO IDEE
RACCOGLIAMO FUTURO

FRUMENZIO
VIRGINIO

